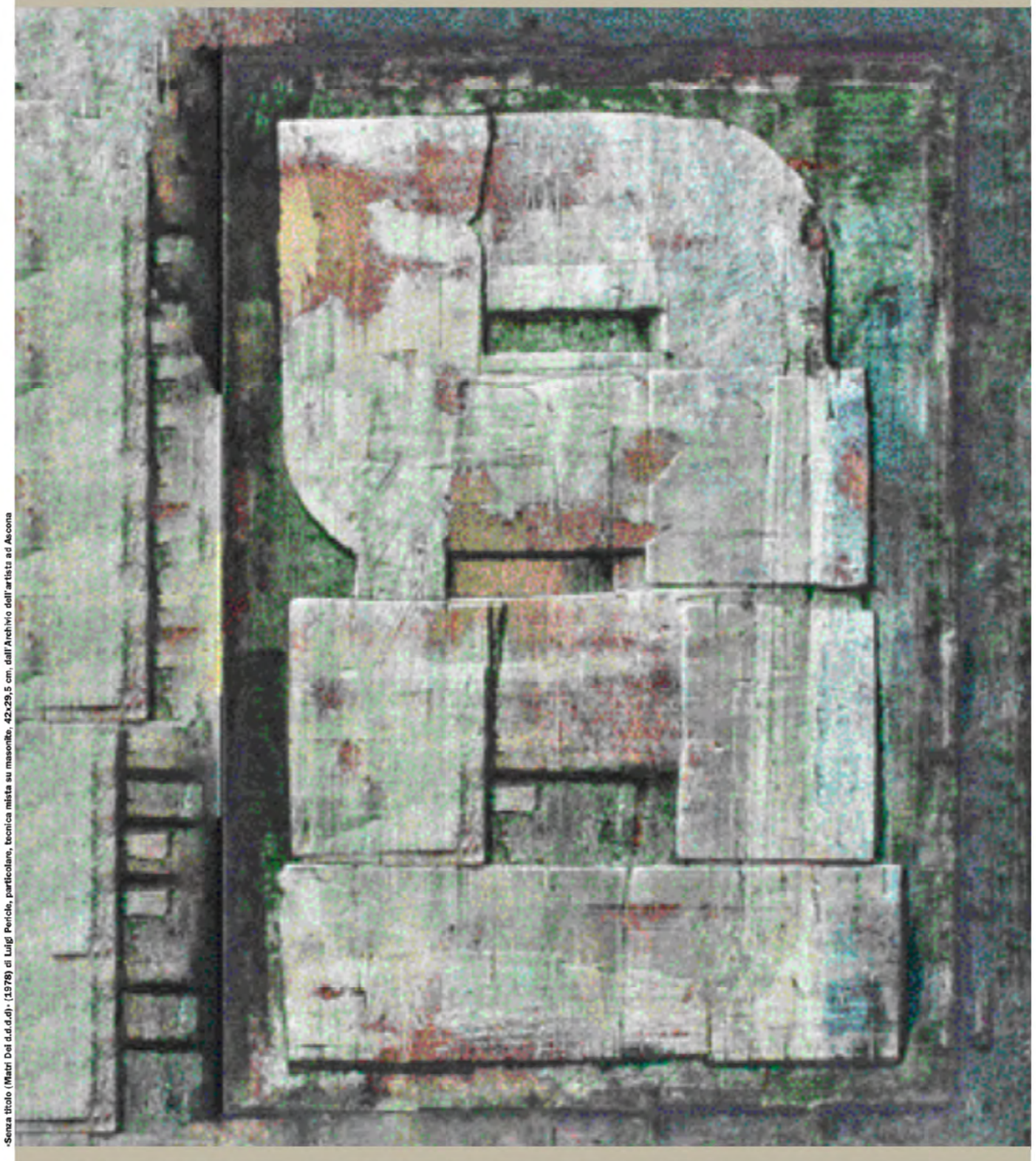
VEDERE IN CANTONE TICINO©

N. 9, NOVEMBRE | DICEMBRE 2022
SUPPLEMENTO DI «IL GIORNALE DELL'ARTE» N. 433 NOVEMBRE 2022
SOCIETÀ EDITRICE ALLEMANDI

IL GIORNALE DELL'ARTE



«Senza titolo (Matri Dei d.d.d.d)» (1978) di Luigi Pericle, particolare, tecnica mista su masonite, 42x29,5 cm, dall'Archivio dell'artista ad Ascona

TUTTA L'ARTE DA VEDERE IN NOVEMBRE E DICEMBRE

La fragilità può essere potente

I vetri Venini in 15 stampe fotografiche giclée di Lucrezia Roda *da Cortesi Gallery*

S'intitola **«Glass power. La potenza della fragilità»** la personale di **Lucrezia Roda** (Erba, 1992), a cura di **Vera Canevazzi**, in corso da **Cortesi Gallery** a Lugano fino al 25 novembre. Sono esposte **15 opere fotografiche** inedite di grande formato, stampe giclée su carta baritata montata sotto plexiglas o incorniciata che hanno come soggetto il processo produttivo della **Fornace Venini di Murano**, storica vetreria tra le più note a livello mondiale. Con questa serie realizzata nel 2022, dichiarato dall'Onu Anno internazionale del vetro, Roda, vincitrice del Premio «AIF 2019 - Nuova Fotografia», attribuito da AIF-Associazione Italiana Foto & Digital Imaging, prosegue una ricerca iniziata quasi dieci anni fa che l'ha condotta dentro ambienti industriali, fabbriche metallurgiche e acciaierie di tutto il Nord Italia, incluse le Trafilerie San Paolo di Erba, il Laminatoio del Caleotto di Lecco e le sedi dei gruppi Agrati, Duferco e Feralpi. È la metamorfosi dei materiali che le interessa immortalare in questi contesti. *«Il vetro*, scrive Canevazzi, *è per l'artista un materiale molto seducente: anch'esso, come il metallo, è coinvolto in un processo ciclico di produzione dove muta forma, consistenza e caratteristiche. Il vetro, ancora una volta, incarna dicotomie care all'artista: lavorato dalla potenza del fuoco e dalla sapienza dell'uomo, parte da una consistenza sabbiosa per raggiungere una forma maestosa apparentemente solida, ma nella realtà estremamente fragile e delicata. È un elemento naturale capace di diventare un pregiato manufatto artistico»*. Gli scatti non hanno un intento documentaristico, ma interpretano ed enfatizzano tale processo e il suo risultato attraverso un'intervento di post-produzione tipico dell'artista. In «SiO4 Mountain», per esempio, una montagna di silice diventa una vetta innevata. La medesima capacità evocativa si ritrova in tutte le opere esposte, sia nelle foto ambientali della fornace, sia nei momenti della lavorazione del vetro per la realizzazione del vaso Balloton, sia nei ritratti dei prodotti finiti, i vasi Fazzoletto, il Balloton, le clessidre e il Cactus. Completano il percorso quattro vasi: «Where are my glasses» (2018) di Ron Arad, «Geacolor» di Gae Aulenti (1995), «Occhi» (1956) di Tobia Scarpa e un vaso «Veronese» Kintsugi nero, presente anche nell'opera fotografica «Furnace n. 7-The Annunciation of the Virgin», che Vittorio Zecchin disegnò nel 1921 ispirandosi al dipinto rinascimentale di Paolo Veronese «L'annunciazione della Vergine».

❑ **Mariella Rossi**

«Fire Light, Fire Night» (2022) di Lucrezia Roda

LUGANO. Cortesi Gallery, via Nassa 62, lun-ven 10-18, cortesigallery.com, **«Glass Power. La potenza della fragilità. Lucrezia Roda»** fino al 25 novembre